

CAMBELLOTTI.

Tessili e decorazione
tra visione e materia

20.05—
06.09.2026

Castel Sant'Angelo
Roma

TUTTO DIVENTA FORMA

Cambellotti. Tutto diventa forma

**Castel Sant'Angelo, Sale Cambellotti
20 maggio – 6 settembre 2026**

Mostra

Castel Sant'Angelo riapre le Sale Cambellotti

**Tornano fruibili al pubblico le straordinarie sale decorate dall'artista con una mostra che mette in dialogo
tessili, arti decorative, grafica e decorazione monumentale**

Dal 20 maggio 2026 riaprono al pubblico a Castel Sant'Angelo le Sale Cambellotti – la Sala delle Colonne, la Sala dei Reparti d'Assalto e la Sala della Cavalleria – decorate da Duilio Cambellotti tra il 1925 e il 1926 per accogliere le bandiere dei reggimenti disciolti al termine della Prima Guerra Mondiale.

La riapertura di questi ambienti, di straordinaria valenza storico-artistica, coincide con un doppio anniversario: il 150° dalla nascita dell'artista (1876–1960) e il centenario della decorazione.

La mostra *Cambellotti. Tutto diventa forma. Tessili e decorazione tra visione e materia*, a cura di Luca Mercuri, direttore dell'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma, con la collaborazione scientifica dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti e sotto il coordinamento di Chiara Capulli, propone una nuova lettura del percorso formativo dell'artista. L'esposizione mette in dialogo le volte dipinte con una selezione di opere provenienti dall'Archivio – sculture, tempere, disegni, manifesti – affiancate dai tessili appartenuti all'artista, donati a Castel Sant'Angelo da Francesco Tetro ed esposti al pubblico dopo il loro restauro.

«La riapertura delle Sale Cambellotti rappresenta una nuova tappa nel percorso di progressiva restituzione al pubblico di spazi storici di Castel Sant'Angelo, dopo l'apertura dell'Appartamento del Castellano e del Passetto di Borgo» – dichiara Luca Mercuri, direttore del Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma. «Questo progetto si inserisce inoltre nel lavoro avviato con la mostra *Castel Sant'Angelo 1911–1925. L'Alba di un Museo*, dedicata alla stagione delle grandi esposizioni retrospettive che contribuirono alla nascita del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario dell'Unità d'Italia, il cui manifesto era proprio opera di Duilio Cambellotti. Oggi torniamo sull'artista con un progetto volutamente raccolto e costruito in dialogo diretto con le sale da lui decorate, più vicino a un racconto di formazione e di immagini che a una tradizionale mostra monografica. Le stoffe donate da Francesco Tetro, esposte al pubblico dopo un accurato intervento di restauro, permettono inoltre di entrare nel laboratorio visivo di Cambellotti e di leggere la sua formazione attraverso materiali, suggestioni e geografie che hanno alimentato il suo immaginario decorativo».



TUTTO DIVENTA FORMA

«Questa mostra dimostra quanto il dialogo tra istituzioni culturali e la collaborazione tra pubblico e privato possano generare progetti capaci di ampliare concretamente la conoscenza e la fruizione del patrimonio» – dichiara Massimo Osanna, Direttore generale Musei. «La donazione dei tessili appartenuti a Cambellotti consente infatti di arricchire il racconto delle sale in modo coerente con il luogo che le ospita, restituendo al pubblico non soltanto ambienti straordinari, ma anche il processo creativo che li ha generati. Allo stesso tempo, il progetto conferma l'attenzione della Direzione generale Musei verso forme di accessibilità sempre più ampie e diversificate, con particolare attenzione all'accessibilità cognitiva e sensoriale, capaci di favorire la partecipazione e l'esperienza del patrimonio culturale anche all'interno di contesti monumentali storici particolarmente complessi».

«La riapertura delle Sale Cambellotti a Castel Sant'Angelo consente di accedere nuovamente ai cicli decorativi realizzati dall'artista. Questa mostra permette di cogliere la continuità tra la dimensione monumentale delle sale e la ricerca più intima e quotidiana che emerge nei disegni, nei progetti e nelle sculture conservati dall'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti. Accanto alle opere, trovano spazio anche gli elementi che hanno alimentato il suo immaginario, come stoffe e ceramiche da lui collezionate, attraverso cui Cambellotti ha costruito un linguaggio unico e riconoscibile, capace ancora oggi di parlare al presente», sottolinea il Comitato scientifico dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti.

UN AUTODIDATTA TRA EPOCHE E GEOGRAFIE

Nel 1940 Duilio Cambellotti si definì con sobrietà “un autodidatta”. Figura centrale delle arti decorative in Italia, costruì il proprio linguaggio per assorbimento continuo: dalle ceramiche raccolte a Costantinopoli ai ricami di sete cinesi, fino ai motivi geometrici della moda parigina degli anni Venti. Senza aderire a scuole, attraversò epoche e geografie diverse, traducendo storia e natura in un repertorio di forme essenziali – l'albero, lo scudo, il cavallo – che ricorrono in tutta la sua produzione. Nelle sale di Castel Sant'Angelo questa visione trova la propria sintesi: fronde e cavalli, panoplie e vessilli, drappi e bandiere appartengono al medesimo ordine. Non c'è gerarchia tra natura e guerra: tutto diventa ornamento.

I TESSILI, PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTI

Nella Sala delle Colonne, sotto la corona d'alloro dipinta a trompe-l'œil, i due piani della mostra si incontrano senza sovrapporsi: le opere dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti dialogano con la decorazione della volta, mentre i tessili, tra cui le stoffe anatoliche acquistate a Costantinopoli nel 1898, testimoniano la ricerca silenziosa da cui quel linguaggio è nato. Sono le tracce di un apprendimento condotto fuori dalle accademie, di un autodidatta che guarda il mondo e lo restituisce trasformato.

PAESAGGI SONORI

Il percorso espositivo è accompagnato da due composizioni sonore concepite come paesaggi immersivi articolati su piani distinti. Il primo nasce dalla fusione di una texture elettroacustica –

TUTTO DIVENTA FORMA

ottenuta dal suono del violoncello eseguito in sautillé, con arco leggero e balzato – e di elementi elettronici astratti e armonici. Il secondo è costruito a partire da suoni naturali: bandiere mosse dal vento, cavalli al galoppo, nitriti e sbuffi, trasformati attraverso un riverbero spaziale che restituisce una percezione lontana e immersiva, proveniente da un ambiente ampio e sospeso nel tempo.

ACCESSIBILITÀ

Tenendo conto delle caratteristiche architettoniche del monumento, che rendono alcuni ambienti di Castel Sant'Angelo non agevolmente accessibili alle persone con difficoltà motoria, l'esposizione sarà visitabile anche attraverso un virtual tour immersivo consultabile sui propri dispositivi.

L'attenzione all'accessibilità costituisce inoltre un elemento centrale del progetto espositivo. In collaborazione con Handy Systems Onlus, al percorso visivo della mostra si affiancano i paesaggi sonori, la riproduzione tridimensionale di alcuni elementi decorativi delle sale e la traslitterazione in Braille dei contenuti, con l'obiettivo di restituire al visitatore anche un'esperienza tattile e sonora dell'esposizione.

UNA FORMAZIONE, UN'IDENTITÀ

La mostra propone Cambellotti come figura esemplare di un'Italia che costruisce la propria identità visiva attraverso l'incontro con l'altro, la pratica delle arti applicate e la tensione costante tra forma e significato. È inserita nel cartellone delle iniziative per la Giornata Nazionale del Made in Italy 2026, dedicata al tema della Formazione.

INFORMAZIONI

Titolo Cambellotti. Tutto diventa forma. Tessili e decorazione tra visione e materia

Sede Castel Sant'Angelo – Sale Cambellotti (Sala delle Colonne, Sala della Cavalleria, Sala dei Reparti d'Assalto)

Date 20 maggio – 6 settembre 2026

A cura di Luca Mercuri

Con la collaborazione scientifica di Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti

Promosso da Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma

Info e prenotazioni

Castel Sant'Angelo – Lungotevere Castello, 50

Orari Dal martedì alla domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30). Chiuso il lunedì

Biglietti e tariffe Intero € 16,00 - Ridotto € 2,00 (18-25 anni) - Gratuità di legge. Il biglietto include l'ingresso a Castel Sant'Angelo e alla mostra.

Prenotazioni Call center: + 39 06 39967100 (lunedì-venerdì 9.00-18.00; sabato 9.00-14.00), info@coopculture.it

Ufficio Promozione e Comunicazione e URP

Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma
dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it